Con l'accordo per i metallurgici

Il sindacato ha conquistato un riconoscimento aziendale

Il contratto decorrerà dal 23 ottobre: aumento immediato del 10 per cento

Diamo di seguito il testo dell'accordo di massima raggiunto nella serata di giovedì, fra sindacati e Confindustria, per i metallurgici.

COTTIMI - Si è d'accordo per la comunicazione da parte della azienda — tramite la propria associazione — dei criteri generali del sistema di cottimo. I termini di tali criteri, avanzati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori, saranno oggetto di *approfondimento in sede tecnica*. Tale comunicazione avrà finalità informativa. Sarà contemplata la possibilità, per il sindacato, di instaurare controversia collettiva quando esso ritenga che il sistema in atto non si uniformi alle norme contrattuali sulla regolamentazione del cottimo. In caso di introduzione di nuovi sistemi di cottimo, alla comunicazione dell'azienda potrà seguire, a richiesta, un esame congiunto tra le rispettive organizzazioni. Per la durata dei periodi di assestamento, quando superino una certa estensione, potrà essere richiesto l'intervento delle rispettive organizzazioni.

PREMI DI PRODUZIONE - E' prevista l'istituzione di un premio di produzione collegato ad elementi obbiettivi che sarà oggetto di contrattazione tra l'azienda rappresentata, o assistita dalla propria *organizzazione*, ed il sindacato dei lavoratori. La base di tale premio sarà negoziata entro «fasce» che verranno fissate nel contratto nazionale. Per le aziende minori (aventi un numero di dipendenti inferiore a quello che sarà successivamente determinato o identificate secondo altri criteri successivamente concordati) sarà introdotta una indennità di mancato premio, nel caso in cui non vi sia già un premio in atto. Per gli accordi di premio esistenti rimangono fermi i termini di loro scadenza. Per gli accordi che non contengono l'indicazione di durata questa verrà stabilita nelle trattative nazionali. Alla scadenza, la azienda — rappresentata o assistita dalla propria associazione — ed i sindacati dei lavoratori *negozieranno il premio sia per quanto riguarda la base sia per quanto riguarda il congegno di funzionamento* (e non già nell'ambito delle «fasce», come pubblicammo ieri).

Per quanto riguarda la base, se il valore dei premi esistenti è inferiore al 50% della «fascia» contrattuale, la contrattazione avverrà nei limiti della «fascia» stessa. Se detto valore è tra il 50% e l'80%, il margine di negoziazione sarà pari al 50%. Se è compreso fra l'80% ed il 100%, il margine di negoziazione sarà pari al 35%. Se è compreso tra il 100% e il 120% il margine di negoziazione sarà pari al 30%. Se è superiore al 120%, il margine di negoziazione sarà pari al 25%.

Sarà studiata una formula per evitare inversioni di posizioni relative, dipendenti dai limiti di dette «fasce». Gli accordi per l'istituzione o rinnovazione del premio avranno scadenza a *18 mesi dalla stipulazione del contratto nazionale*.

La procedura di negoziazione dei premi avverrà nel seguente modo: *Prima fase:* negoziato tra azienda rappresentata o assistita dalla propria associazione e sindacato dei lavoratori. *Seconda fase:* ricorso, in caso di mancato accordo, alle organizzazioni sindacali a livello provinciale. Per altri premi di natura diversa, anche se in misura fissa, le organizzazioni competenti per la trattativa aziendale ne faranno un esame qualitativo, anche al fine di decidere per quelli esistenti in merito alla loro eventuale assorbilità

QUALIFICHE - Le declaratorie di categoria saranno stabilite nel contratto nazionale. Le esemplificazioni delle mansioni saranno regolate a livello di settore. L'eventuale introduzione di sistemi di classificazione diversi da quello previsto dal contratto nazionale o di settore sarà negoziata tra azienda e organizzazioni dei lavoratori Per mansioni nuove non previste nelle esemplificazioni contrattuali, l'azienda darà comunicazione — tramite la propria associazione — alla organizzazione dei lavoratori della categoria assegnata. In ogni caso, il sindacato potrà formulare i suoi rilievi ove ritenga lo inquadramento non conforme alle norme contrattuali.

Al termine dell'incontro di ieri la trattativa è stata aggiornata a martedì 29. A conclusione erano stati fatti altri due passi in avanti, con la fissazione della decorrenza del nuovo contratto al 23 ottobre scorso e l'impegno a corrispondere — con decorrenza 23 ottobre e per tutta la durata delle trattative — un aumento del 10 per cento sulle paghe tabellari, conguagliabile sul complesso dei futuri benefici che deriveranno dalla definitiva stipula del contratto.

Il giudizio della FIOM

Nell'accordo più sopra riportato, la segreteria FIOM ravvisa un primo successo della dura e magnifica lotta dei metallurgici delle aziende private, che hanno affrontato pesanti sacrifici nella coscienza di combattere non soltanto per una nuova regolamentazione dei rapporti di lavoro, ma per aprire una strada di nuovi rapporti sindacali per tutti i lavoratori.

L'accordo — afferma la FIOM — presenta certamente dei limiti: esso non garantisce ancora al sindacato la piena *facoltà di contrattare a livello* aziendale tutte le parti dei premi a rendimento che saranno regolamentati nel nuovo contratto, e frappone ancora rigide procedure all'esercizio di un pieno potere di negoziazione per quanto riguarda i cottimi vigenti.

L'accordo riconosce però definitivamente il sindacato quale agente contrattuale nelle aziende, e dà a questo riconoscimento un contenuto concreto, conferendo al sindacato un *effettivo potere di negoziazione*. Questo caratterizza l'accordo, questo il passo avanti compiuto rispetto ad ogni precedente situazione

Questo giudizio — prosegue la FIOM — trova conferma non solo per la regolamentazione dei cottimi, ove precedenti successi son stati consolidati, ma soprattutto per il riconoscimento del potere del sindacato nella contrattazione dei premi e delle qualifiche, sia pure con le già citate regolamentazioni e procedure.

Questo primo successo, mentre apre la strada ad una fase completamente nuova della vertenza, deve rendere i metallurgici pienamente consapevoli della loro forza e dei risultati che possono strappare anche nell'immediato futuro, su tutte le rivendicazioni economiche e normative. Questa forza e la combattività che l'accompagna — conclude la FIOM — sono un patrimonio di cui la categoria ha bisogno anche nelle prove che l'attendono.

La FIOM le respinge

Offerte minime dell'Intersind

Di fronte al grave bilancio delle offerte fatte dall'Intersind e dall'ASAP, la delegazione FIOM, esprimendo il proprio stupore, ha dichiarato che esse non possono in alcun modo costituire una base di discussione. La FIOM ha quindi fermamente invitato la controparte a rivedere sostanzialmente in ogni loro aspetto ed ha chiesto che la risposta sia data entro i primi giorni della prossima settimana, sottolineando che, qualora non intervenissero radicali mutamenti nelle posizioni dell'Intersind e dell'ASAP, non rimarrebbe — a suo giudizio — altra alternativa che il ricorso alla pressione sindacale. In questa *difficile fase dei rapporti con* le aziende a partecipazione statale, la FIOM si preoccuperà di tenere stretti contatti e consultazioni con le altre organizzazioni.

Ed ecco le principali risposte dell'Intersind e dell'ASAP alle richieste della FIOM sul contratto di lavoro degli operai:

PREMI DI PRODUZIONE — Qualora un'azienda intenda introdurre il premio di produzione ne darà comunicazione ai sindacati ai fini di un esame comune. Per quanto riguarda i premi esistenti consistenti forme improprie, cioè non collegati a parametri oggettivi di valutazione, l'Intersind ne ipotizza una loro diversa regolamentazione senza che ciò comporti nuovi oneri per le aziende.

DIRITTI SINDACALI — Accoglimento della richiesta della trattenuta sindacale attraverso la delega dei singoli lavoratori e possibilità di regolamentazione della concessione di brevi permessi non retribuiti per l'espletamento di compiti sindacali, per quanto riguarda la concessione di periodi di aspettativa, limitati ad un massimo di 6 mesi.

RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO — Si propone, a partire dalle situazioni di fatto, la riduzione di 1 ora di lavoro settimanale a parità di retribuzione, da ripartire: ½ ora a decorrere dal 1. gennaio 1963; mezz'ora a decorrere dal 1. gennaio 1964. Per quanto riguarda la siderurgia a ciclo integrale, tale riduzione sarà di una sola mezz'ora.

LAVORO STRAORDINARIO NOTTURNO E FESTIVO — Si ipotizzano solo modesti miglioramenti delle relative percentuali senza peraltro precisarne l'entità. Nessun miglioramento per quanto riguarda la maggiorazione per il lavoro notturno a turni. Per la maggiorazione dal 44 alle 48 ore si prevede soltanto un arrotondamento alla percentuale del 7% attualmente vigente

AUMENTI SALARIALI — Si propongono i seguenti aumenti differenziati essendo i vari settori: *autoaviomoto:* aumento tabellare del 6,5 per cento; *elettromeccanico:* aumento tabellare del 4,5 per cento; *meccanica varia:* aumento tabellare del 4,5 per cento; *fonderie di II fusione e materiali non ferrosi:* un aumento tabellare del 4,5 per cento; *siderurgia:* un aumento tabellare del 6,5%; *cantieristica:* un aumento tabellare del 3% *di non immediata applicazione ma subordinato all'andamento produttivo dell'azienda, ad un anno dalla stipula del contratto.*

CATEGORIE OPERAIE — Si prevedono 5 categorie operaie con i seguenti rapporti salariali (parametri retributivi) con le seguenti modifiche rispetto alla situazione vigente:

Manovale	100	100
Op. comune di 2.	101,5	106,6
Op. comune di 1.	108	106,6
Op. qualificato	116	112,6
Op. specializzato	130	125,4

E' tuttavia previsto l'assorbimento degli aumenti determinati dai nuovi parametri nelle aziende che abbiano effettuato degli aumenti salariali che abbiano portato alla rivalutazione reale fra le categorie.

CATEGORIA SPECIALE — E' stata respinta la richiesta dei sindacati di abolire questa categoria ed il passaggio dei lavoratori interessati alla categoria impiegatizia, proponendo invece una certa *equiparazione con gli impiegati* su una serie di istituti quali anzianità, ferie, conservazione del posto per malattia e infortunio, indennità di preavviso. Anche per questo complesso di proposte non è stata formulata nessuna precisa offerta. Per quanto riguarda i parametri salariali, fatto 100 il manovale, l'equiparato di 1. salirebbe a 182 e l'equiparato di 2. a 138.

SCATTI DI ANZIANITA' OPERAI — Due scatti quadriennali dell'1,5% con decorrenza del 1. gennaio 1961.

TRATTAMENTO MALATTIE E INFORTUNI — Il pagamento dei giorni di carenza non è accolto in quanto ciò rappresenterebbe un onere molto elevato e perchè potrebbe dar luogo all'incremento dell'assenteismo dal lavoro. Formulata l'ipotesi di un miglioramento graduale e crescente in relazione alla durata della malattia e dell'infortunio senza peraltro formulare proposte precise.

INDENNITA' DI ANZIANITA' — Aumento di 8 ore per ciascuno degli scaglioni previsti dal vigente contratto, a partire dal 1. gennaio 1963. Nessuna rivalutazione degli scaglioni per anzianità previsti dai precedenti contratti. Per quanto riguarda il computo dell'anzianità per il servizio militare di leva, si prevede l'ipotesi di accogliere questa richiesta purchè *l'operaio abbia un'anzianità di servizio da concordare nel periodo precedente e susseguente al servizio di leva*

INDENNITA' DI DIMISSIONI — Nessun miglioramento rispetto alle norme contrattuali in vigore.

CONGEDO MATRIMONIALE — Disposti a prendere in considerazione, pur non formulando proposte precise.

PARITA' SALARIALE PER I GIOVANI DAI 18 AI 20 ANNI — Non è stata accolta.

Il primo sciopero dei portuali

Bloccate dalla lotta 250 navi nei porti

La categoria rivendica una moderna regolamentazione nazionale e migliori trattamenti contro le pregiudiziali del padronato

Oltre duecentocinquanta navi sono state ieri immobilizzate nelle operazioni di sbarco e imbarco, nei vari scali marittimi, per lo sciopero nazionale unitario dei ventimila portuali, i quali intendono conquistare una moderna regolamentazione unificata del rapporto di lavoro ed un miglioramento dei trattamenti economico-normativi.

Ecco il numero di navi bloccate nei principali porti: Genova 80, Napoli e Campania 52, Venezia 20, Savona 18, Trieste 10, Augusta 8, Livorno e Civitavecchia 7, Ancona e Bari 5, Siracusa 4. Altro naviglio è rimasto ieri paralizzato ad Imperia, La Spezia, Piombino, Palermo, Ravenna, Brindisi, Taranto, Catania. Pieno successo ha inoltre avuto lo sciopero nei porti della Sardegna, mentre in varie località i portuali sono stati confortati da manifestazione di solidarietà.

Nel corso della prima astensione di 24 ore, i portuali hanno espresso vivo consenso con le rivendicazioni della FILP-CGIL e con le sue iniziative. Proprio in questi giorni, l'organizzazione unitaria ha ottenuto un significativo successo conquistando a Napoli una delle più importanti compagnie portuali, la «Bausan», nel corso delle elezioni per le cariche sociali che prima l'avevano *aggiudicata* alla FILP autonoma. Si sono anche avute adesioni al sindacato CGIL, che già rappresenta l'87 per cento della categoria.

Una nota confindustriale tentava giovedì di mettere in cattiva luce la lotta dei portuali, con argomenti che son già stati confutati, il 23 scorso, dallo stesso ministro Macrelli e dal sottosegretario Dominedò della Marina mercantile. Al padronato ha replicato ieri il segretario nazionale della FILP-CGIL, il quale ha affermato tra l'altro: «Secondo la Confindustria, i sindacati vorrebbero un contratto di tipo privato, un rapporto diretto fra imprenditore e portuale. Neanche per sogno! Questa è proprio la soluzione che si augurano gli industriali, e che intendono perseguire con le cosiddette *autonomie funzionali*, cioè con l'autorizzazione a impiegare maestranze alle proprie dipendenze e non inquadrate nelle compagnie portuali, organismi di autogestione operaia la cui difesa è compito costante dell'azione sindacale».

«I sindacati — ha proseguito Zaccagnini — vogliono una cosa ben diversa: una regolamentazione nazionale concordata fra sindacati, operatori portuali e ministero, resa esecutiva con provvedimento amministrativo od altro atto legislativo, in armonia e nel pieno rispetto dell'ordinamento pubblico degli scali marittimi, di cui proprio e soltanto il padronato è tenace avversario». Prova ne sia il fatto che contro questa regolamentazione affatto privata, rivendicata dai portuali, si sono schierati gli utenti dei porti, respingendo perfino l'invito a trattare che veniva dal ministro.

In attesa della riunione del 30 del Comitato centrale del lavoro portuale, ed auspicando che gli esiti siano quelli auspicati dai sindacati, il segretario della FILP-CGIL ha infine ribadito che le pregiudiziali padronali sono nulla altro che un paravento per il loro rifiuto a migliorare e regolamentare in senso moderno il lavoro e il trattamento portuale.

La «forbice» rendimento-salari

Ministero del Lavoro e Istituto di statistica hanno reso noto i risultati di una indagine compiuta su 24 branche produttive — che costituiscono il 60% dell'industria italiana — relativamente ai livelli del rendimento e del costo del lavoro negli ultimi quattro anni. Da queste cifre, che riportiamo, risulta chiaro come la produttività abbia largamente sopravvanzato i salari: soltanto le lotte operaie dell'ultimo anno (che contrassegnarono la riscossa sindacale) hanno impedito che la «forbice» continuasse ad allargarsi

	Rendimento del lavoro	Costo del lavoro
1958	90,0	107,9
1959	100,0	100,0
1960	108,3	97,0
1961	112,9	99,4
1962 (fino all'aprile)	122,0	103,2

Il 9-11 novembre la conferenza delle lavoratrici

La preparazione della Conferenza nazionale delle lavoratrici, che avrà luogo a Roma dal 9 all'11 novembre, prosegue attraverso i convegni provinciali e di settore. Oggi e domani ne avranno luogo alcuni in diverse regioni del paese

A *Pescara* si terrà un incontro sindacale interregionale (Marche ed Abruzzi) sul lavoro stagionale. A *Torino* è indetta una conferenza provinciale sulla riduzione dell'orario di lavoro nell'industria. A *Reggio Emilia* si tengono contemporaneamente riunioni di categoria per le donne del settore ceramica e metalmeccanico A *Modena* e *Bologna* avranno luogo convegni di braccianti e lavoratrici della terra di altre categorie, sui problemi della campagna (a Bologna il convegno avrà luogo oggi).

I problemi della agricoltura saranno al centro anche dei convegni provinciali di *Mantova* (oggi.), *Foggia* e *Padova* (domenica).

Sul tema della formazione professionale della donna un incontro avrà luogo domani a Milano, presso l'Umanitaria. Presiederà il prof. Bauer.

E' morto Guido Cosulich

Si è spento a Trieste il capitano Guido Cosulich che per trent'anni ha retto la direzione del «Lloyd Triestino», una delle maggiori compagnie di navigazione. Era anche presidente della sezione marittima della Camera di commercio di Trieste

Firenze: comizio per la terra

FIRENZE — Una forte manifestazione contadina ha avuto luogo, ieri mattina, a Firenze. Alcune migliaia di mezzadri provenienti da tutta la provincia si sono riuniti a comizio in piazza della Signoria che per l'occasione era stata presidiata da ingenti forze di polizia. La manifestazione è stata aperta con il saluto di una delegazione di operai metallurgici, simbolo della solidarietà operaia che sempre più ampiamente si manifesta in appoggio alle lotte per la riforma agraria. Hanno poi parlato i compagni Veronesi, per l'Alleanza contadina, e Vasco Palazzeschi, segretario della CCdL di Firenze, che hanno ribadito le richieste per l'emanazione rapida delle leggi che debbono consentire l'accesso dei mezzadri alla proprietà della terra, con larghezza di interventi e il pieno sostegno pubblico. (Nella foto: un aspetto di piazza della Signoria durante il comizio).

Il convegno di Palazzo Barberini a Roma

Regioni e programmazione nel dibattito delle ACLI

La relazione del prof. Siro Lombardini — Il saluto del ministro La Malfa

Si è aperto ieri a Roma, nelle sale di Palazzo Barberini, il convegno nazionale di studio indetto dalle ACLI sulla programmazione. Il professor Siro Lombardini della Università cattolica di Milano ha svolto la relazione generale. Sottolineando l'esigenza della politica di programmazione dell'economia il relatore — in polemica sia pur velata con Pasquale Saraceno — ha detto che non si può essere tranquilli circa la ipotesi che l'economia italiana continuerà a svilupparsi nei prossimi anni con i tassi registrati fin qui. Egli ha rilevato la tendenza al ristagno della economia capitalistica dei paesi sviluppati (USA) ed ha affermato che, in ogni caso, se lo sviluppo economico vien lasciato alle forze spontanee che agiscono nella società gli squilibri settoriali e geografici si faranno più acuti. La programmazione è, perciò, per l'Italia problema di estrema urgenza, e deve porsi l'obiettivo di un elevato saggio di sviluppo, del superamento degli squilibri geografici e settoriali, modificare la struttura dei consumi attuali dando priorità alle spese delle colture.

Quanto agli strumenti della programmazione, il professor Lombardini ha indicato con molta forza l'Ente regione, gli enti locali, i sindacati, gli enti di sviluppo in agricoltura, le partecipazioni statali nell'industria, una legge per eliminare la mezzadria, un piano per la scuola. La Regione — ha detto il relatore — ha una importanza fondamentale per l'articolazione della pianificazione economica. Gli enti di sviluppo per l'agricoltura devono essere concepiti e posti in grado di avere un potere coattivo e di coordinamento degli strumenti fiscali e creditizi. Lombardini ha inoltre rilevato l'esigenza di una legge urbanistica e si è augurato che il governo la vari prima della fine della legislatura e assolva a tutti gli altri impegni programmatici. Strumento essenziale del piano è anche l'impresa pubblica (e lo Stato deve realizzare al riguardo quel coordinamento che qualsiasi holding privata realizza) e dar vita ad una politica dei prezzi che elimini le strozzature monopolistiche.

L'on. La Malfa, ministro del Bilancio e della programmazione ha pronunciato un breve discorso nel quale ha annunciato che la commissione per il piano fornirà le linee generali di esso prima della fine della legislatura (ma occorre a tal fine «che essa lavori con spirito stakanovista»), e si è associato a Lombardini nel sottolineare l'importanza dell'Ente regione «poiché non si può fare un piano democratico senza articolazione regionale». Ugualmente importante — ha detto La Malfa — è la partecipazione dei sindacati alla programmazione, fatto nuovo di grande significato.

Quando dalla fase esplorativa si passerà alla fase operativa del piano — ha poi detto La Malfa — giungeremo a dei «punti nodali» e non tutto si svolgerà tra sorrisi e abbracci. Uno di questi «punti nodali» sarà quello della dislocazione degli investimenti.

Nel pomeriggio si sono avute altre tre relazioni: quella di mons. Santo Quadri su «L'intervento dello Stato nell'economia alla luce della Mater et Magistra»; quella del prof. Francesco Forte su «L'impresa pubblica e la sua funzione nel piano economico»; quella del dott. Piero Bassetti su «L'imprenditore privato di fronte al piano economico». In apertura dei lavori avevano parlato il dottor Labor presidente delle ACLI e il prof. Dell'Amore dell'Università Bocconi di Milano. Al convegno, l'onorevole Delle Fave ha portato il saluto del presidente del consiglio, Fanfani. Domani il prof. Mazzocchi parlerà su «La politica sindacale e salariale»; e il prof. Bandini sui problemi agrari.

Lo sciopero negli ospedali romani

E' iniziato alla mezzanotte di ieri lo sciopero dei medici ospedalieri della Capitale Vi ha aderito anche l'Associazione delle ostetriche ospedaliere. In una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio nella sede dell'Ordine il prof Stirpe ha precisato che lo sciopero investe direttamente le responsabilità del governo il quale non ha mostrato, sinora, di volere affrontare con la decisione necessaria i problemi degli ospedali.

Senato: dibattito sui Trasporti

Il Senato ha ieri discusso il bilancio dei Trasporti Molti gli oratori intervenuti nella discussione, ma quasi tutti su questioni di interesse locale Il compagno IMPERIALE ha invece affrontato il tema generale delle condizioni di arretratezza e di usura in cui sono state lasciate le Ferrovie dello Stato Il Parlamento ha recentemente approvato il piano di ammodernamento; è tuttavia un intervento in grave ritardo rispetto alle esigenze e ai progressi realizzati in quasi tutti gli altri Paesi europei

In questa situazione, purtroppo, si continua a scaricare le responsabilità dell'inefficienza del servizio sempre sui ferrovieri e sui funzionari, a cominciare dal Direttore generale, sig. Rissone, che è stato collocato a riposo con un atto inopportuno e in contrasto con la consuetudine dal ministro

L'on MATTARELLA ha replicato a questa accusa richiamandosi alle norme della legge sul collocamento a riposo, i cui termini, tuttavia, sono stati sempre «allentati».

Il compagno DE LUCA ha chiesto, con un suo ordine del giorno, la nomina di un commissario straordinario alle ferrovie Calabro Lucane, per impedire che la società privata che attualmente le gestisce consegni allo Stato, al momento dell'annunciato riscatto, una rete lasciata nel più completo abbandono

Ai senatori intervenuti ha replicato nel pomeriggio il relatore DE UNTERRICHTER: la discussione generale si è così conclusa

Convegni e comizi dell'Alleanza Contadina

Numerose manifestazioni contadine per la riforma agraria sono previste per i prossimi giorni. Oggi a Pistoia parlerà l'avv. Di Marino, domani a Castelfranco Veneto con la partecipazione del senatore Ilio Bosi e a Parma con Emo Bonifazi si terranno assemblee di fittavoli. L'on. Grifone presenzierà al convegno indetto per domani a Reggio Calabria sui problemi della colonia.

KIM NOVAK e JACK LEMMON (nella foto) insieme con FRED ASTAIRE sono gli interpreti principali di «L'AFFITTACAMERE». Questo film — diretto da RICHARD QUINE e distribuito dalla COLUMBIA CEIAD — viene considerato, indistintamente da tutti quelli che lo hanno visionato, divertente, piacevole, pieno di brio e di movimento, come nessun altro finora editato nella presente stagione cinematografica.

Trattative di settore

Nuova fase per gli statali

Positivo giudizio della CGIL

L'accordo raggiunto fra le confederazioni sindacali e il governo per i pubblici dipendenti apre la fase delle trattative di settore (statali, ferrovieri, postelegrafonici, monopolio). Il fatto è giudicato positivamente dalla CGIL quale avvio di una contrattazione rivolta a fissare livelli di stipendio in rapporto alle funzioni espletate.

L'articolazione di settore viene — per la prima volta — affrontata congiuntamente ad una visione d'insieme dei problemi della pubblica amministrazione. Le soluzioni organiche, attualmente all'esame della Commissione per la riforma, sono infatti il presupposto di tutta la azione svolta fra i sindacati e il programma con cui la loro rappresentanza si propone e si batte per le riforme strutturali del settore.